

Le fonti dell'opera estimativa di Serpieri: un'analisi quantitativa

Ernesto Milanese

1. Più di ottant'anni ormai sono trascorsi¹ da quando Serpieri giunse a formulare i principi sui quali, nel trentennio successivo, venne poi a formarsi il "nuovo estimo italiano"²; potrebbe dunque sembrare ripetitivo e quasi da retroguardia, o addirittura stantio, il ritornare sulle basi teoriche dell'estimo serpieriiano e sulle sue fonti immediate. Tanto più che il 'nuovo estimo'³ sembra oggi veleggiare, com'è giusto che sia per stare appresso alla realtà, le mille miglia lontano da alcuni dei presupposti teorici di allora, quali l'equilibrio economico generale e la teoria marginalista dell'impresa⁴; ma anche disinteressarsi degli argomenti tradizionali, già oggetto di lunghi di-

1) Per tutti, Perdisa (1961, p. 417), con riferimento al *Metodo di stima...* del 1914-7. Malacarne invece, nel suo studio (*Basi*, 1957, p. 83), rinvia al 1901. Lo stesso Serpieri, nel 1946, così cominciava i suoi *Nuovi contributi*: "La revisione della teoria delle stime, iniziata con una mia memoria pubblicata nel 1916-17...".

2) Per l'uso della locuzione, cfr., tra gli ultimi, Fusco Girard (1974, p. 91).

3) Il "nuovo estimo" di allora è intanto divenuto, naturalmente, un "vecchio estimo", secondo il pensiero prevalente (ma non pacifico; cfr. VII *Incontro d'Estimo*, Firenze, febbraio 1977). Usualmente, con *vecchio* e *nuovo estimo* ci si riferisce alle due scuole estimative italiane "la vecchia e la nuova", le quali, appunto a partire da Serpieri, coesisterono per decenni dando luogo anche a serrate polemiche sui principi e la metodologia. Il carattere distintivo tra le due scuole è identificabile nella più coerente applicazione degli schemi della scienza economica alle valutazioni, superando il formalismo e l'astrattezza della scuola matematica (Muzii, Borio, Tommasina, Somma), che dava un indirizzo meramente tecnico al processo estimativo. In particolare, dal principio della pluralità di valori attribuibili ad un medesimo bene, enunciato dal Gobbi, poi dal Pantaleoni, e ripreso esplicitamente nell'estimo da Serpieri sulla scia di Niccoli, Bordiga e Marengi, venne a formarsi un *corpus* dottrinario e pratico (pur variamente interpretato) ove fino agli anni settanta la disciplina trovò una sua sistemazione (cfr. la *Presentazione* della relazione Misseri fatta da Sorbi, a p. 87 degli *Atti* citati; e vedi anche Di Cocco, 1957, prima parte). Lo stesso Misseri scrisse allora (p. 97) che il "travaglio più che secolare ... ha avuto il suo componimento sistematorio mercé l'apprezzabile fatica intellettuale di Serpieri, Medici, Famularo, Di Cocco...". Di quest'estimo, *classico* o *canonico*, presentava ancora una sintesi sette anni dopo, nel settembre 1984, al seminario di Bologna "sui contenuti dell'estimo rurale".

4) Prego il cortese Lettore di notare che *alcuni* non significa *tutti*. D'altra parte, a proposito dei due presupposti citati, la loro scarsa conformità con la realtà è spesso ritenuta inficiare varie parti della dottrina (in particolare la stima "analitica" e l'ordinarietà): ma si sa bene che questa è una semplificazione eccessiva, e che essi, in effetti, appaiono irrilevanti.

battiti. È vero che questi, purtroppo, divennero spesso degli *exempla* di bizantinismo estimativo, come nel caso celebre dei miglioramenti o dei frutti pendenti⁵, fino a provocare la nota esclamazione di Famularo sulla... trisezione del capello.

Tuttavia, quando si guardino da vicino, questi argomenti, pur così dibattuti, sembrano sotto certi aspetti non essere conclusi del tutto⁶; e talora, nella loro essenza, quasi ignorati da diversi autori di manuali scolastici, che ripetono tranquillamente nozioni superate o errori di metodo. Un altro motivo di rinnovato interesse deriva dal fatto che l'attività e il pensiero di Serpieri, dopo un periodo di dimen-

5) E ciò non tanto per la sottigliezza degli argomenti, quanto perché, talora, i partecipanti ai dibattiti si lasciarono andare a "fumose e ad un tempo sterili e aride disquisizioni", per dirla con il D'Alessandro (*Riflessioni*, 1966, p. 270).

Si vedano, per i miglioramenti, tra il 1950 e il 1955: 1) E. Di Cocco, *Della valutazione dei miglioramenti fondiari*, Gen. Rur., dic 1950, v. 13 (6): 589-624; 2) F. Alvisi, *In tema di miglioramenti fondiari*, Gen. Rur., apr 1951, v. 14 (2): 187-9; 3) A. Fabbri, *In tema di miglioramenti fondiari*, Gen. Rur., apr 1951, v. 14 (2): 189-91; 4) F. Malacarne, *Stima di un arboreto ed indennità di miglioramento*, Riv. Catasto e SS.TT.EE., dic 1951, v. 6 (6): 388-416; 5) G. Lo Bianco, *Speso e migliorato*, Riv. Catasto e SS.TT.EE., apr 1953, v. 8 (2): 119-23; 6) E. Di Cocco, *Intorno alla valutazione dei miglioramenti fondiari*, Gen. Rur., ago 1953, v. 16 (4): 492-502; 7) N. Famularo, *Intorno alla valutazione dei miglioramenti fondiari*, Gen. Rur. (apr 1954), v. 17 (4): 375-7; 8) E. Di Cocco, *Intorno alla valutazione dei miglioramenti fondiari*, Gen. Rur., apr 1954, v. 17 (4): 377-86; 9) N. Famularo, *Ancora sulla stima dei miglioramenti fondiari*, Riv. Catasto e SS.TT.EE., ago 1954, v. 9 (4): 274-86; 10) F. Malacarne, *Sulla stima dei miglioramenti fondiari*, Gen. Rur., gen 1955, v. 18 (1): 38-40.

Per i frutti pendenti, tra il 1964 e il 1968: 1) N. Famularo, *Sulla trisezione... del capello ovvero sulla stima dei frutti pendenti*, Riv. Catasto e SS.TT.EE., dic 1964, v. 19 (5-6): 277-85; 2) F. Malacarne, *Intorno alla "stima dei frutti pendenti"*, Gen. Rur. (giu 1964), v. 27 (6): 589-605; F. Alvisi, *A proposito delle "Osservazioni sulla stima dei frutti pendenti"*, Gen. Rur. (nov 1964), v. 27 (11): 1003-6; 4) F. Malacarne, *A proposito delle "Osservazioni sulla stima dei frutti pendenti"*, Gen. Rur. (nov 1964), v. 27 (11): 1006-9; 5) A. D'Alessandro, *Riflessioni a proposito delle "Osservazioni sulla stima dei frutti pendenti"*, Gen. Rur. (mar 1966) v. 29 (3): 267-70; 6) G. Pittalà, *Ancora in merito alla stima dei frutti pendenti*, Gen. Rur. (mar 1966) v. 29 (10): 953-4; 7) A. Greco, *Ancora in merito alla stima dei frutti pendenti*, Gen. Rur. (mar 1966) v. 29 (10): 954-6; 8) F. Malacarne, *La lunga discussione sulla stima dei frutti pendenti*, Gen. Rur. (dic 1968) v. 31 (12): 859-73.

6) Dal punto di vista della teoria, s'intende; perché, riguardo a singoli casi di stima, ad es. le stime legali, gli sviluppi pratici sono legati al mutamento della norma o delle situazioni di fatto. A questo proposito resta valida, sotto certi aspetti e dopo tanti anni, un'osservazione di Forte (*Sul grado...*, 1966, p. 45), essere cioè "auspicabile [una] generale ripresa del discorso dottrinale.. su tanti altri argomenti che, contrariamente a quanto credono taluni, meritano ancora l'approfondimento degli studiosi per continuare l'opera che i Maestri SERPIERI, MEDICI, FAMULARO ecc., hanno in un recente passato iniziata creando la nuova Scuola estimativa italiana".

ticanza più o meno... politica⁷, hanno poi sollecitato l'interesse degli storici e dei sociologi⁸; e sono stati attentamente e criticamente esaminati in varie circostanze, da ultimo nel convegno fiorentino del 1993⁹, il cui scopo era di "iniziare una riflessione sulla personalità scientifica di Arrigo Serpieri" (Marinelli, nell'*Introduzione*, p. ix). Sembrerebbe così che ogni elemento degli scritti economici di Serpieri, e ogni riflesso teorico o pratico, sia stato dibattuto e commentato.

Si può però osservare che proprio l'estimo, fra tutti, è stato il campo meno rivangato e setacciato; pur essendo, forse, quello dove Serpieri più proficuamente ha seminato, e nel quale giustamente fu considerato Maestro¹⁰: ciò d'altra parte non deve suscitare meraviglia, quando si pensi alla specificità della nostra disciplina, e allo scarso entusiasmo, o solo interesse, che suscita oltre il ristretto ambiente dei propri cultori¹¹.

Ritornando ora al detto convegno del 1993, in effetti, molte delle relazioni e dei contributi ivi presentati ripresero l'argomento delle basi teoriche degli studi serpieriani¹²; e analizzarono anzi alcuni fra i

7) Esplicito il Famularo (*Ricordo*, 1963: p. 7, § 3) "il timore, sia pure infondato, dei discepoli delle implicazioni politiche che il giusto riconoscimento dei meriti del Serpieri avrebbe potuto contenere; ... il conformismo profittatore di coloro che esaltarono la Sua opera .. e la denigrarono, dopo, quando la faziosità l'umiliava". Ci vollero trent'anni per vedere invece nella sua vita "l'esempio di una alta attività scientifica che non si [era] né estraniata né asservita alla politica, ma che di questa [era] stata fondamento e guida illuminata per il bene del Paese" (Colombo, 1993).

8) Cfr. la rassegna di Dini & Stefani in *Riv. politica agraria*, 1990.

9) "Arrigo Serpieri e la sua costruzione teorica fra...", Firenze, Facoltà di agraria, 22-23 aprile 1993.

10) Anche se la primogenitura dei principi può essere discussa (come spesso avviene quando le idee sono mature; cfr., per il caso specifico, Di Fazio, *Contributo*, 1964), nessuno può negare la paternità di Serpieri nella fondazione della scuola economico-estimativa, grazie alla sua personalità e alla posizione didattica nell'Istituto superiore forestale. Cfr. Malacarne, *Arrigo Serpieri maestro*, 1960; *Lineamenti*, 1977, p. 17; conforme il giudizio di Famularo nella sua recensione dei *Nuovi contributi alla teoria della stima* (1946): "maggiore autore vivente in materia d'estimo".

11) Lo Stefani individua in *bonifica e contratti agrari* e nell'*interpretazione del ruralismo* i temi più dibattuti dagli storici intorno all'attività di Serpieri (*cit.*, p. 54-6). Anche nell'*introduzione* (Marinelli) degli atti del sopra ricordato convegno del 1993 non compaiono riferimenti a Serpieri estimatore; e in quella di Sorbi si rammenta (p. 2) solo "il fondamentale lavoro .. sul metodo di *stima dei beni fondiari*, che molto ha contribuito nel tempo .. alla costruzione della moderna teoria estimativa".

12) Vedi: Corinto, *Fattori "extramercantili di scelta"*; Sali, *Teoria del valore*; Rizzo, *Struttura logica*.

punti caratteristici del suo pensiero estimativo. Ma, a ben considerare, tali studi o riguardavano altri contesti, come quelli di Romagnoli e Corinto, o non avevano l'estimo come oggetto primario: così l'intervento del Di Fazio, limitato, in sostanza, alla sola parte tributaria. Mentre il contributo di Rizzo, colmo di riferimenti e d'interessanti opinioni, non appare però troppo utile ai nostri fini, perché, se è dedicato in gran parte all'estimo, sembra piuttosto incentrarsi sull'esame di ciò che Serpieri non fece rispetto a ciò che ha fatto... Resta quello di Sali, che mostra i legami tra la costruzione serpieriiana e la teoria soggettiva del valore espressa dagli economisti dell'epoca (in particolare Marshall e Barone), e ne ripercorre poi l'evoluzione nel tempo, fino ai contributi di Medici e Famularo.

2. Trova così una sua giustificazione il presente lavoro, anche per il lungo tempo trascorso dallo studio di Malacarne (1959, *cit.*); il quale, concepito nel 1957 per un volume d'omaggio al Maestro per i suoi ottant'anni che sarebbe dovuto essere curato dall'INEA, ma poi non realizzato, fu pubblicato poco dopo la sua scomparsa, nel 1960.

Avvertirò subito che non è mia intenzione riaprire dibattiti sull'impostazione serpieriiana dell'estimo¹³, né sostenere o controbattere le opinioni espresse negli studi recenti: più semplicemente desidero fornire un quadro esaustivo degli autori e delle opere, più o meno note, citate negli scritti estimativi di Serpieri; e al contempo presentare un'applicazione avanzata del repertorio italiano d'estimo

13) Può essere utile, ad ogni modo, riportare i capisaldi della teoria estimativa di Serpieri, come riassunti da Malacarne (*Maestro*, *cit.*): 1) introduzione del *criterio di valutazione*; 2) interpretazione della stima come *attribuzione di valore*, e non come determinazione o misura del prezzo di mercato; 3) introduzione del concetto di *scopo della stima*; 4) concetto di *razionalità* della stima visto nella dipendenza logica del criterio di valutazione dallo scopo della stima; 5) impostazione del *metodo* di stima sui fondamenti dell'economia; 6) interpretazione economica del principio dell'*ordinarietà* nella stima del prezzo di mercato.

Di Cocco, in uno dei suoi ultimi scritti (*I contributi*, p. 14), rammentato che il lavoro del 1916-7 " [impose] una nuova fisionomia alla dottrina dell'estimo " per le sue caratteristiche fondamentali e " anche in virtù della semplicità e della chiarezza categorica che seppe dar loro l'Autore " affermò che " così il Serpieri liberò l'estimo da ricorrenti incertezze e limiti ", per concludere con una espressione, quasi un apoteigma cui teneva molto, come molti ricordano e testimoniò Misseri, e cioè che " le basi per l'ulteriore sviluppo di *quel piccolo mirabile gioiello* che è l'estimo erano così saldamente poste ".

'RIE'¹⁴, mediante un esempio che, per la notorietà dello stesso oggetto (ma anche per le accettabili... dimensioni), pareva più allettante degli altri che avrei potuto presentare.

Compiuta l'analisi, un qualche commento ad ogni modo andrà pur fatto. Tanto più che l'estimo serpiero sembra mantenere una sua validità di fondo; se non, come si è detto, in tutte le sue parti e in alcuni dei presupposti, almeno per quei motivi *pratici* che Rizzo (*cit.*, p. 99) ha indicato, e sintetizzato, in sostanza, col dire che l'estimo lo s'impara praticandolo.

Serpieri, com'è noto, sempre affermò la preminenza degli aspetti pratici rispetto ad ogni altra considerazione, ed espresse invece un certo fastidio per le "disquisizioni", come ebbe a dire nelle lettere del 18 agosto 1950 e del 22 gennaio 1952 a Famularo¹⁵, quando affermava sembrargli "che, in fondo, teoria e principî siano validi quando e in quanto servono alle applicazioni" e lo invitava alla "soluzione di problemi pratici di estimo", ribadendo che "la teoria è utile in quanto serve alla pratica: se no, è un vano gioco della nostra ragione". Nello stesso ordine d'idee, se è consentita una divagazione, il pensiero corre, per analogia, alle prime pagine di un aureo libretto dell'Einaudi (1942, *cit.*), quello che l'autore avrebbe voluto piuttosto intitolare "*In difesa dello stato contro i dottrinari*¹⁶".

3. Circa la scelta dei lavori esaminati, ricordo che Malacarne, nello studio citato, elencava gli undici seguenti quali scritti estimativi di Serpieri (il numero preceduto da # è l'identificativo nel RIE):

1. **"Sui metodi di determinazione del profitto nelle imprese rurali : analisi di stima e conti colturali"**, *L'agricoltura moderna* (1901), anche in estratto cumulativo. Poi in *Costi, rendimenti, imposte nell'agricoltura*, Firenze: Barbèra; 1939: 3-27 ("Biblioteca di coltura per i rurali"; v. 8).
#5152

14) Sul RIE rimando agli scritti seguenti: "Formazione e diffusione di un repertorio italiano di estimo", *Aestimum*, 1995; n° spec. 33: 139-45; "Per la diffusione di un repertorio italiano di estimo", *Gen. Rur.* set 1997; v. 60 (9): 9-11; e alle periodiche note sulla *Rivista*.

15) In "Ricordo di Serpieri" (1963); le lettere sono riprodotte e trascritte alle pp. 43-55.

16) *Miti e paradossi della giustizia tributaria*, Torino, Einaudi, 1938 (2ª ed. aumentata 1940); all'inizio dell'*Introduzione*: "I dottrinari sono quella certa gente la quale ... reputando sorpassato quel che è paesano ed antico, hanno sempre in bocca l'oltremontano ed il moderno".

2. **"Sulla determinazione e liquidazione d'indennizzo per miglioramenti fondiari e i miglioramenti agrari e il loro compenso"**, negli *Atti della Commissione per la riforma del capitolato d'affitto dei fondi irrigui lombardi*, Milano: Società agraria di Lombardia; 1905: 40-6. Poi in *Studi sui contratti agrari*, Bologna, Zanichelli, 1920. #5198
3. **"Intorno ad alcune più controverse valutazioni agrarie"**, pubbl. a puntate nella *Riv. della Scuola agraria di Conegliano*, 1906. Poi in *La stima dei beni fondiari*, Firenze: Barbèra; 1939: 243-307 ("Biblioteca di coltura per i rurali"; v. 7). #1415
4. **"Il metodo di stima dei beni fondiari"**, *Annali del R. Ist. sup. forestale*, vv. I e II, 1914-15 e 1916-17. Poi, col tit. "La stima dei beni fondiari", in *La stima dei beni fondiari* (Firenze, 1939): 1-211. #1414
5. **"L'indennità di espropriazione dei terreni"**, in app. alle *Osservazioni sul disegno di legge "Trasformazione del latifondo e colonizzazione interna"*. Piacenza: Fed. it. Consorzi agrari; 1922. Poi in *La stima dei beni fondiari* (Firenze, 1939): 235-42. #5562
6. **"La contabilità delle aziende agricole e l'interpretazione dei suoi risultati"**, *Studi e notizie dell'Istituto di economia e statistica agraria del Ministero dell'economia nazionale*, gen-giu 1926. Poi in *Costi, rendimenti, imposte nell'agricoltura* (Firenze, 1939): 45-77.¹⁷ #5154
7. **"Osservazioni complementari sulla stima dei beni fondiari"**.¹⁸ Sta in *La stima dei beni fondiari* (Firenze, 1939): 214-32. #1416
8. **"Nuovi contributi alla teoria delle stime"**. *Riv. di Estimo Agr. e Gen. Rur.*, v. 9, n. 1 (feb 1946). Poi in *Scritti*, Firenze, 1957: 1-9. #1420
9. **"La valutazione delle terre concesse ai contadini"**, in *Atti del convegno "Per la riforma agraria"*, Firenze, Georgofili, 1948 (Quaderni dell'Opera Naz.le Combattenti, 3, nov 1948). Poi in *Scritti*, Firenze, 1957: 111-30 (Pubblicazioni della Università degli Studi di Firenze, Facoltà Agraria e Forestale). #1422
10. **"Criteri di determinazione dell'indennizzo per migliorie eseguite da affittuari e coloni"**. *Gen. Rur.*, v. 13, n. 2, (feb 1950): 131-5. #1418
11. **"Da una 'Guida all'arte delle stime rurali'"**, *Gen. Rur.*, v. 14, nn. 3 e 4 (mar-apr 1951); (anche in vol., Ediz. Agricole, 1951). Poi in *Scritti*, Firenze, 1957: 245-72. #1423

17) Di valutazioni si tratta al §11 (pp. 62-5 dell'edizione 1939).

18) Esse furono aggiunte alla ristampa del saggio del 1915-17 "per tener conto dei più recenti contributi alle dottrine estimative".

Ad essi andrebbe aggiunto:

12. "I miglioramenti agrari e il loro compenso", in *Studi sui contratti agrari*, Bologna, Zanichelli, 1920: 50-79. #5202

Bisogna però notare che tre dei 12 lavori elencati (i numeri 5, 6, 10) non contengono riferimenti¹⁹: nove dunque saranno gli scritti esaminati. Essi si trovano citati, con titolo abbreviato, nelle due tabelle del § 5.

4. Se questo è il materiale esaminato, come ne è stata compiuta l'analisi? In altri termini, come si è passati dai nove lavori considerati al conteggio e all'elenco delle fonti estimative di Serpieri? La procedura è stata la seguente²⁰:

- 1) individuazione nell'originale, pagina per pagina, dei riferimenti a specifici lavori (di altri autori) espressamente, e puntualmente, citati da Serpieri;
- 2) trascrizione dei medesimi, uno ad uno, in 'stringhe' di forma codificata, raccolte in *files* ausiliari²¹, che identificano sia l'opera 'chiamata' (citata), sia il punto del 'chiamante' (ossia dello scritto esaminato in quel momento) dove nasce la citazione medesima (in genere questo punto è identificato con il numero di pagina);
- 3) interpretazione di queste stringhe con un programma appositamente realizzato²² per riconoscerne la sintassi, ossia per estrarre le informazioni ivi codificate, e costruire poi gli incroci tra 'chiamante' e 'chiamato';
- 4) trascrizione in chiaro delle informazioni così ottenute in altri *files* ausiliari, in modo da rendere esplicito al lettore dell'archivio l'aggancio tra l'opera citata ('chiamata') e il citante ('chiamante'): viene insomma resa accessibile, durante la consultazione del repertorio, la rete dei richiami incrociati.

Tale costruzione logica è assai elastica nella sua concezione, e consente vari tipi di elaborazione: nel caso attuale, l'elencazione ed il conteggio delle opere citate.

19) Avverto che, per regola, lo spoglio delle citazioni non dà luogo a richiamo quando il riferimento riguarda un altro lavoro dell'autore dello scritto esaminato: qui dunque il Serpieri.

20) Per una più compiuta spiegazione, v. l'appendice II.

21) Ausiliari rispetto alla base di dati bibliografica.

22) Il programma, in "C", è stato ideato e scritto dal tecnico del DEEAF Paolo Peruzzi, che da anni ormai assiste lo sviluppo del RIE.

5. Nelle due tabelle seguenti sono presentati i risultati ottenuti, per frequenza decrescente del numero di citazioni. Le tabelle sono due perché, ai nostri fini, avrebbe poco senso riunire insieme lavori distribuiti in un tempo così lungo, di circa quarant'anni; e concepiti poi in situazioni molto diverse (studi specifici e proposta della nuova concezione dell'estimo, all'inizio; affermazione del metodo, con i nuovi contributi di Medici e Famularo, poi). Sono quindi stati formati due gruppi, fino al 1926 (in effetti 1920, per il motivo sopra ricordato, della mancanza di citazioni nel lavoro del 1926) e dal 1939 in poi.

In testa ad ogni colonna figura il titolo abbreviato del lavoro di Serpieri, con l'anno di pubblicazione. Le opere citate sono identificate dal numero RIE, a sinistra, mentre a destra figura il nome dell'autore: in questo modo si rende più comoda la consultazione immediata, e si opera il collegamento alla bibliografia relativa (in appendice), che è disposta per ordine (alfabetico) d'autore.

I lavori citati nella prima tabella sono 89, e vanno dal 1755 (Trinci) al 1922 (Marenghi); nella seconda 22, dal 1889 (Niccoli) al Tassinari (1950); le citazioni sono rispettivamente 137 e 25.

Solo tre opere sono comuni alle due tavole, e precisamente:

1. Niccoli, Vittorio. *Bibliografia dell'estimo ordinario in Italia fino al 1856*. Verona-Padova: Drucker e Tedeschi; 1889.
2. Pareto, Vilfredo. *Manuale di economia politica*. Milano; 1906.
3. Valenti, Ghino. *Principi di scienza economica*. Firenze: Barbèra; 1921.

Gli autori più citati sono:

Autore	Lavori		Citazioni	
	Tab. 1	Tab. 2		
Perona	2		11	
Pareto	2		8	
Valenti	2		4	
Borio	1		5	
Chavée	1		4	
Aereboe	1		3	
Clerici	1		3	
Fisher	1		3	
Pantaleoni	1		3	
Medici			6	9
Famularo			4	4
Brizi			3	3

Se consideriamo la materia di appartenenza, vediamo che nella tab. 1 sono relativamente importanti le opere di natura tecnica (secondo posto dopo quelle estimative), mentre nel secondo gruppo (che manca di studi di valutazione specifici) il secondo posto è occupato dai lavori di economia generale.

Materia	Tab. 1		Tab. 2	
	No.	%	No.	%
Estimo	31	35	13	59
Tecnica	28	32	1	4
Economia agraria	19	21	3	14
Economia politica	11	12	5	23

Nella Tab. 1 inoltre, 32 lavori (sugli 89 presenti) sono stranieri, pari al 36% (gli italiani dunque il 64%). Le citazioni sono in tutto 137, con una media di 1,54 per opera. Nella Tab. 2 i lavori citati sono tutti italiani, e le citazioni sono 25, con una media quindi di 1,14 per opera.

Tab. 1 - Conteggio delle citazioni nel primo gruppo (lavori di Serpieri 1901-1922)

Lavori Serpieri (citanti)	RIE #	5152 Profitto imprese (1901)	5198 Inden- nizzo (1905)	1415 Valutaz. Agrarie (1906)	1414 Metodo distima (1915-7)	5202 Migliora- menti (1920)	Totale	
1.	1251				10		10	Perona 1915
2.	341			1	4		5	Borio 1910
3.	5067	2		1	1		4	Pareto 1896
4.	2366				4		4	Pareto 1906
5.	4982				4		4	Endres 1911
6.	5201		2			2	4	Chavée 1903
7.	5059				3		3	Fisher 1906
8.	5068				3		3	Aereboe 1912
9.	5071				3		3	Clerici 1915
10.	1215			1	2		3	Pantaleoni 1904 e 1909
11.	1187	1		1			2	Niccoli 1898
12.	378		1			1	2	Cantalupi 1858
13.	560		1			1	2	Di Muro 1902
14.	1512		1			1	2	Valenti 1898
15.	213			2			2	Appiani 1903
16.	5084			2			2	Goltz 1903

Citanti	5152	5198	1415	1414	5202	
	Profitto	Inden-	Valutaz.	Metodo	Migliora-	
	imprese	nizzo	agrarie	di stima	menti	
Citati						
17.	5086		2		2	Kühn 1904
18.	5115		2		2	Valenti 1906
19.	750,2063		1	1	2	Bordiga 1907-11
20.	1489			2	2	Tommasina 1912
21.	4743			2	2	Marenghi 1915
22.	5061			2	2	Valenti 1921
23.	5063			2	2	Barone 1908
24.	5066			2	2	Marshall 19??
25.	5072			2	2	Gizzi ²³ 1758
26.	208			1	1	Antonelli 1914
27.	5165	1			1	Cossa 1892
28.	5166	1			1	Cuppari 1891
29.	5167	1			1	Poggi 1889
30.	5168	1			1	Caruso 1896
31.	5169	1			1	Caruso 1896b
32.	5170	1			1	Bruttini 1899
33.	5171	1			1	Bordiga 1898
34.	5172	1			1	Jemina 1893
35.	5173	1			1	Poggi 189?
36.	5174	1			1	Jemina 1898
37.	440		1		1	Coletti 1902
38.	1571		1		1	Ziino 1901
39.	5199		1		1	[Contratti] 1903
40.	326			1	1	Bordiga 1898
41.	736			1	1	Francolini 1853
42.	1174			1	1	Municchi 1833
43.	2185			1	1	Ferrigni 1902
44.	3894			1	1	Fettarappa 1890
45.	5085			1	1	Kellner 1903
46.	5087			1	1	Kellner 1903b
47.	5088			1	1	Kellner 1905
48.	5089			1	1	Niccoli 1898
49.	5090			1	1	Dombasle 19??
50.	5091			1	1	Settegast 1887
51.	5116			1	1	Lambl 1888
52.	5117			1	1	Aereoboe 1901
53.	5118			1	1	Aereoboe 1905
54.	5119			1	1	Aereoboe 1904
55.	5120			1	1	Convert 1904
56.	5121			1	1	Soc. Agr. Tedeschi 1901
57.	5122			1	1	Armuzzi 1902
58.	5123			1	1	Aereoboe 1899
59.	435				1	Cinquini 1914
60.	1021				1	Manvilli 1914
61.	1037				1	Marenghi 1907

23) Così Serpieri, ma Girri.

62.	1040			1		1	Marenghi 1914
63.	1041			1		1	Marenghi 1914b
64.	1185			1		1	Niccoli 1889
65.	1213			1		1	Pampani 1780
66.	1506			1		1	Trinci 1755
67.	1804			1		1	Medici 1865
68.	3194			1		1	Messedaglia 1906
69.	4147			1		1	Perona 1915
70.	4976			1		1	Broillard 1904
71.	4977			1		1	Huffel 1919
72.	5060			1		1	Ricci 1910
73.	5062			1		1	Laur 1911
74.	5064			1		1	Zappa 1910
75.	5065			1		1	Vogliino 1913
76.	5069			1		1	Laur 1912
77.	5070			1		1	Laur 1912b
78.	5073			1		1	Marenghi 1922*
79.	5074			1		1	Martin 1905
80.	5075			1		1	Puton 1886
81.	5076			1		1	Jacquot 1903
82.	5077			1		1	Glaser 1910
83.	5078			1		1	Glaser 1912
84.	5079			1		1	Glaser 1915
85.	5080			1		1	Balsiger 1914
86.	5189				1	1	Cabrini 1909
87.	5203				1	1	[red] 1885
88.	5204				1	1	[red] 1897
89.	5205				1	1	[red] 1897b
	Totale	13	8	32	75	9	137

Tab. 2 – Conteggio delle citazioni nel secondo gruppo (lavori di Serpieri 1939-1951)

RIE #	1416	1420	1422	1423	
Lavori Serpieri (citanti)	Osservazioni	Nuovi contributi	Terre contadini	Guida all'arte	
Opere citate					Totale
1. 1114	2	1			3 Medici 1937
2. 1110	1	1			2 Medici 1934
3. 352	1				1 Brizi 1936
4. 807	1				1 Gobbi 1900
5. 1109	1				1 Medici 1933
6. 2366	1				1 Pareto 1906
7. 5082	1				1 Gobbi 1919
8. 5083	1				1 Valenti 1918
9. 247		1			1 Medici 1943
10. 609		1			1 Famularo 1940
11. 633		1			1 Famularo 1942
12. 648		1			1 Famularo 1943
13. 651		1			1 Famularo 1943b
14. 1117		1			1 Medici 1943b
15. 1118		1			1 Medici 1943c
16. 5560			1		1 Lorenzoni 1938
17. 5561			1		1 Brizi 1942
18. 1185				1	1 Niccoli 1889
19. 2068				1	1 Brizi 1946
20. 5061				1	1 Valenti 1921*
21. 5145				1	1 Tassinari 1950
22. 5146				1	1 Rossi 1941
Totale	9	9	2	5	25

6. Per terminare, qualche considerazione. Lo studio, ovviamente, non rivela novità particolari sulle fonti e sull'impostazione serpieriiana dell'estimo. Vengono anzi, in genere, confermate le conclusioni e i pareri espressi nei precedenti studi; e il paziente Lettore, che farà lo sforzo di scorrere con un poco di attenzione le tavole e la bibliografia relativa, trarrà da sé medesimo le proprie conclusioni.

Certo, l'elenco dei citati nella *Tab. 1* ci porta quasi a rivivere l'ambiente di formazione di Serpieri, "quell'atmosfera della Milano di fine '800" imbevuta di Pareto^{*24}, Pantaleoni*, Valenti*, Coletti*, Lorenzoni, Gobbi*, e dove ancora "erano presenti Cattaneo e Sismondi" (Dini & Stefani, *cit.*). Ma, con loro, Fisher, ad es., ed economisti agrari o tecnici come Aereboe, Laur: d'altronde questo afflato mitteleuropeo era anch'esso tipico della Milano (e non solo) di quei tempi, per i legami commerciali ed industriali.

Un'altra osservazione deriva dalla presenza nella *Tab. 1* di tanti lavori tecnici specialistici. Questo non può certo meravigliare, quando si pensi che "la conoscenza tecnica dei beni" è uno dei requisiti considerati *indispensabili*, si può dire da sempre, per la corretta formulazione di un giudizio di stima; ma costituisce una riprova del modo di studio e di procedere di Serpieri.

Circa il metodo di analisi, 'quantitativo', da noi seguito, in tempi di *citation index* e simili, sembra inutile una sua difesa d'ufficio: una più precisa, o meticolosa, conoscenza delle fonti non può che giovare agli studi di una disciplina e all'analisi dell'opera di uno studioso. Farò anzi l'avvocato del diavolo, ricordando che l'uso sconsigliato di parametri quantitativi è fortemente criticato dagli storici della scienza, perché aumenta il rischio di selezionare erroneamente il materiale e le fonti, poiché pesa in modo incongruo (ossia ponendo ogni cosa sul medesimo piano) la rilevanza dei diversi contributi. Tanto più ora, quando l'organizzazione del lavoro scientifico, quale si presenta oggi, assieme ai nuovi canali di comunicazione hanno causato un ingiustificato aumento della produzione di articoli e di saggi: la pubblicazione a tutti i costi viene perseguita sistematicamente, dando l'impressione che il fondamentale parametro per la valutazione delle tendenze scien-

24) Sono contrassegnati con l'asterisco i nomi degli autori presenti fra i citati.

tifiche sia la quantità di pubblicazioni in un certo settore, invece dell'analisi²⁵.

7. Ad ogni modo, al fine di illustrare compiutamente gli sviluppi che la procedura messa a punto potrebbe offrire agli studi storici e teorici della nostra disciplina, presento qui un caso concreto: quello dell'autore risultato più citato, il Perona²⁶.

Le undici citazioni fanno capo a due lavori in modo assai disuguale: 10 il primo e 1 il secondo; ma ciò è facilmente spiegabile, perché il primo, *l'Estimo con elementi di statistica forestale* (2^a parte del testo di *Economia forestale*, [Estimo, #1251]) è un manuale, frutto di costante rielaborazione da parte dell'autore, mentre il secondo (Il..... [Taglio saltuario, #4147]) è un lavoro dedicato ad un argomento particolare e di importanza relativa (che Serpieri doveva aver letto e notato nel periodo milanese, all'Istituto Superiore Agrario).

I riferimenti si riferiscono ad argomenti forestali specifici, sui quali Serpieri il più delle volte è d'accordo, ma che cita talora come esempi di artificiosa complessità, o invece critica perché errati, dal punto di vista non del calcolo, ma della logica.

A dimostrazione di ciò, riporto dunque pagina per pagina il testo di Serpieri e i corrispondenti passi (quando esistono) del Perona, in modo che sia possibile constatare direttamente quanto sopra affermato.

25) Cfr., da ultimo, le osservazioni di Giulio Peruzzi in una recensione ad un testo di storia della fisica (*Le scienze*, ago 2000, n. 384, p. 116). Proprio Fisher (ricordato sopra) ebbe a scrivere: " Non è la classificazione, ma l'analisi che risolve i problemi scientifici " (*La natura del capitale e del reddito*, Torino: UTET; 1922; p. 10).

26) Ovviamente, l'essere il più citato non significa, in genere, essere il più importante. Se dovessimo considerare la... qualità del riferimento, in uno studio sui fondamenti della teoria, sarebbe bene analizzare i passi relativi a Fisher, Barone, Pantaleoni, Pareto (come d'altronde è stato correttamente fatto da tutti gli studiosi di Serpieri).

Serpieri # 1414 Metodo di stima	Serpieri # 1414 Metodo di stima
<p>A p. 8 SERPIERI scrive: Su ciò è fondata la distinzione fra il così detto <i>valore presente</i> (di taglio, di vendita, di mercato, di consumazione) del soprasuolo e il così detto <i>valore futuro</i> (di avvenire, di aspettazione, economico), noti a tutti i trattatisti di estimo forestale. Con rimando alla p. 138:</p>	<p>PERONA p. 138 Cit. 1 Anche il soprasuolo di singole particelle boschive può essere stimato in più modi: 1° a <i>valore presente</i> (di taglio, di vendita, di mercato, di consumazione); 2° a <i>valore futuro</i> (di avvenire, di aspettazione, economico); 3° a <i>valore passato</i>...</p>
<p>A p. 123 SERPIERI scrive: Le opinioni dei trattatisti sul così detto <i>saggio forestale</i> sono assai discordi (1). (1) Un'ampia e diligente esposizione dei vari pareri può trovarsi in PERONA, <i>Economia forestale : estimo...</i> [Le proposte e i concetti presentati dal Perona sono in parte concordanti in parte discordanti da quelli sostenuti nel testo; NdC]. Con rimando alle pp. 29-53:</p>	<p>PERONA pp. 29-53 Cit. 2 [Il rimando è all'intero art. 4°, "Il saggio d'interesse forestale" del Cap. I, "Elementi economici e politici". L'art. 4 è così suddiviso:] 1° Varie specie di saggi forestali (p.29); 2° Motivi per la scelta di uno speciale saggio forestale (32); 3° Proposte per la scelta del saggio forestale (36).</p>
<p>A p. 126 SERPIERI scrive: Per le specie che meno sono colpite da danni, il saggio deve essere più basso che per le altre ; nell'ipotesi, ben s'intende, che i redditi capitalizzati non siano già al netto di quei danni ; il che accade di frequente, per la impossibilità di tradurli in misura numerica. (3) (3) Il PERONA... chiama <i>quota di eventualità o di assicurazione</i> la quota da dedursi dal prodotto per le perdite eventuali cui la massa legnosa può andar soggetta per furti, incendi, malattie, danni del vento, della neve, dei parassiti ecc. Il valore <i>P</i> della formula [prodotti lordi conguagliati] va preso al netto di questa quota. Tale via si segue, quando essa è statisticamente precisabile. Ma ciò è raro. E allora non</p>	<p>PERONA p. 87 Cit. 3 Dalle masse [del bosco] così ottenute .. dobbiamo poi dedurre la <i>quota di eventualità o di assicurazione</i> per le perdite eventuali cui la massa del bosco può andare soggetta fino all'anno del taglio per danni dell'uomo (furti), incendi, malattie, danni del vento, della neve, dei parassiti ecc., quota evidentemente variabile secondo la frequenza e l'intensità dei danni stessi, e però secondo la specie legnosa e la forma di regime del bosco, la sua età presente e quella del taglio...</p>

<p>resta che tener conto di questo, come di molti altri elementi, in quel giudizio sintetico che si riassume nella scelta del saggio. Con rimando alla p. 87:</p>									
<p>A p. 136 SERPIERI scrive: Non riusciamo a comprendere come il FETTARAPPA veda, in questo variare del reddito e del corrispondente valor-capitale col turno, una <i>particolarità</i> della coltura forestale. (1) (1) Vedi sullo stesso argomento anche PERONA... Con rimando alle pp. 41-2:</p>	<p>PERONA pp. 41-2 Cit. 4 [Al § 3°, "Proposte per la scelta del saggio forestale". Dopo aver citato Fettarappa e Tommasina, conclude:] Pertanto nell'economia agraria si ammette da tutti la variabilità di valore della stessa terra a seconda del vario modo di usufruimento: e perché la si vuol negare per le terre boschive?</p>								
<p>A p. 179 SERPIERI scrive: La provvigione ha, intanto, un <i>valore presente di vendita</i>, sulla cui determinazione, nei riguardi economici, non vi sono difficoltà. Nelle fustaie può essere opportuno usare procedimenti semplificativi per la determinazione della massa totale: ma non è qui il luogo di occuparsene. (1) (1) Cfr. PERONA... Con rimando alla p. 165:</p>	<p>PERONA p. 165 Cit. 5 [Il rimando è all'art. 2°, "Stima a valore presente" del Cap. III, "Stima della provvigione"; nel quale si forniscono tre formule semplificative per il calcolo del valore del soprassuolo]</p>								
<p>A p. 180 SERPIERI scrive: La divergenza [<i>tra valore presente e valore futuro</i>] è grande per le particelle ancor giovani: via via minore per le adulte. Nell'insieme – per le fustaie a turni relativamente lunghi – la divergenza è notevole, ma non altissima. (2) (2) Il PERONA.. per l'abetina di Vallombrosa .. trova, per ettaro, e per la sola provvigione (tolto il valore del terreno nudo F) L. 3.815 come valore di vendita e L. 5.348 come "valore economico o futuro". Con rimando alla p. 173:</p>	<p>PERONA p. 173 Cit. 6 [Il rimando è all'art. 5° "Stima a valore combinato" del Cap. III, "Stima della provvigione"; - (<i>metodo col quale le singole particelle si stimano in modo diverso secondo la loro età</i>, NdC); e precisamente alla tabella finale:]</p> <p>Riepilogando, abbiamo:</p> <table data-bbox="602 1232 998 1351"> <tr> <td>a valore di vendita..</td> <td>L. 3815</td> </tr> <tr> <td>con la formula di Martineit</td> <td>L. 4715</td> </tr> <tr> <td>a valore passato o futuro</td> <td>L. 5348</td> </tr> <tr> <td>a valore combinato</td> <td>L. 3904</td> </tr> </table>	a valore di vendita..	L. 3815	con la formula di Martineit	L. 4715	a valore passato o futuro	L. 5348	a valore combinato	L. 3904
a valore di vendita..	L. 3815								
con la formula di Martineit	L. 4715								
a valore passato o futuro	L. 5348								
a valore combinato	L. 3904								
<p>A p. 187 SERPIERI scrive: Sovvoliamo sui casi della fustaia a taglio successivo .. e della fustaia a ta-</p>	<p>PERONA pp. 113-7 Cit. 7 [Art. 3° - Valore di produzione per il taglio successivo (del Sottocapitolo "Sti-</p>								

<p>glio raso con riserve, poiché essi si possono agevolmente far rientrare in quello .. della fustaia coetanea, con turno di t anni. (1)</p> <p>(1) Vedi PERONA...</p> <p>Con rimando alle pp. 113 e segg.:</p>	<p>ma a valore di produzione" del Cap. I, "Stima del fondo"]</p>
<p>A p. 192 SERPIERI scrive [a proposito delle stime <i>nel ceduo composto</i>]:</p> <p>.. per tutto quanto riguarda l'interpretazione dei risultati ottenuti con queste formule e la loro applicazione in rapporto ai vari scopi della stima, basterà che ci riportiamo ai criteri generali e alle applicazioni già fatte nei paragrafi precedenti [<i>con quegli adattamenti</i>] che, bene intesi i principi, non presentano notevoli difficoltà. (3)</p> <p>(3) Trovasi esposta nei trattati .. un'altra formula di Mn, della quale è opportuno rendersi conto. ... Confesso di non comprendere quale logica interpretazione e quali applicazioni pratiche possa avere il "valore economico" del soprasuolo, trovato per questa via.</p> <p>Con rimando alla p. 146:</p>	<p>PERONA pp. 146-53</p> <p>Cit. 8</p> <p>[Art. 2° - Boschi disetanei (del Sottocapitolo 2°, "Stima a valore futuro", del Cap. 2°, "Stima del soprasuolo particellare"]</p>
<p>A p. 198 SERPIERI scrive [a proposito delle stime nelle <i>fustaie da dirado irregolari</i>]:</p> <p>Lo <i>schema</i> da noi più noto è quello illustrato nei lavori del PERONA...</p> <p>Con rimando generico a:</p>	<p>PERONA Citt. 9 e 10</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il volume detto: <i>Estimo</i> (#1251) 2. il saggio: <i>Taglio saltuario</i>, (#4147)
<p>A p. 203 SERPIERI scrive:</p> <p>[<i>Nel caso di fustaie da dirado irregolari</i>] qualunque sia lo scopo della stima, ben difficilmente converrà ricorrere ad essi [<i>ossia a calcoli estimativi basati sulla capitalizzazione</i>]</p> <p>Con rimando alle pp. 182-7:</p>	<p>PERONA pp. 182-7 Cit. 11</p> <p>[Il rimando è all'art. 2° "Boschi irregolari", del sottocap. 2° "Boschi comprensivi", del cap. IV "Stima del bosco"; in particolare alla p. 187 si legge:]</p> <p>Per tutte queste considerazioni la stima a valor di rendita, se può servire per darci un'idea approssimativa del valore del bosco, raramente può venire applicata allorquando si tratti di conoscerne il vero valore di scambio.</p>

L'esempio presentato, pur tra i meno interessanti, dovrebbe essere bastevole a mostrare la potenzialità del meccanismo di collegamento tra i concetti, i principi, esposti da uno studioso e le sue fonti immediate; collegamento che, quando il lavoro di spoglio dei principali autori di estimo raggiungesse un sufficiente sviluppo, si estenderebbe a tutti (o quasi!) i legami con gli antecedenti e i contemporanei.

BIBLIOGRAFIA

Arrigo Serpieri e la sua costruzione teorica fra economia politica e realtà settoriale (1995), a cura di A. Marinelli e P. Nanni; Firenze. (Atti del convegno di Firenze, 22-23 apr 1993) [#5157].

VI e VII Incontro di estimo (1977). Firenze, Centro Studi di Estimo "Ce.S.E." (Incontri di Estimo, 3) [#2073].

COLOMBO, G. (1993) Introduzione alla ristampa nei *reprints* INEA de *L'agricoltura nell'economia della nazione* (1940) di A. Serpieri; Bologna, Il Mulino; p. xii [#4468].

CORINTO, G.L. (1995) I fattori "extramercantili di scelta" di Arrigo Serpieri e la moderna teoria delle scelte razionali. In *Arrigo Serpieri e la sua costruzione teorica fra...* Firenze: 351-64 [#5163].

D'ALESSANDRO, A. (1966) Riflessioni a proposito delle "Osservazioni sulla stima dei frutti pendenti". *Gen. Rur.*, XXIX (3): 267-70 [#2760].

DI COCCO, E. (1957) Per una definizione di estimo. *Gen. Rur.*, 20 (9): 864-9 [#551].

DI COCCO, E. (1991) I contributi alla dottrina estimativa di Arrigo Serpieri. *Gen. Rur.*, 54 (6):11-4 [#5738].

DI FAZIO, S. (1964) Contributo di un autore siciliano della seconda metà dell'Ottocento all'evoluzione della teoria estimativa: Nunzio Ziino. *Riv. Catasto e SS.TT.EE.*, XIX (1-2): 22-8 [#1675].

DI FAZIO, S. (1995) Tributi fondiari e metodologia estimativa in Serpieri. In *Arrigo Serpieri e la sua costruzione teorica fra...* Firenze: 311-8 [#5158].

DINI, M. & G. STEFANI (1990) Le indagini degli storici sulla figura e l'attività di Arrigo Serpieri: una prima ricognizione. *Riv. Polit. Agr.*, VIII (4): 51-9 [#5178].

EINAUDI, L. (1942) *La terra e l'imposta*. Torino: Einaudi [#4749].

FORTE, C. (1966) Sul grado di approssimazione delle stime. *Gen. Rur.*, XXIX (1): 43-5 [#1720].

FUSCO GIRARD, L. (1974) *L'evoluzione della logica estimativa*. Napoli: Università di Napoli, Istit. di Metodologia Architettonica; 164 pp ("Quaderni del Seminario di economia urbana ed estimo") [#1732].

FAMULARO, N. [recensore] (1946) Nuovi contributi alla teoria della stima, di A. Serpieri. *Riv. Catasto e SS.TT.EE.*, I (n.s.) (2): 154-5 [#659].

FAMULARO, N. (1963) Ricordo di Serpieri. *Riv. Catasto e SS.TT.EE.*, XVIII (1-3): 7-61 [#3541].

MALACARNE, F. (1959) Le basi scientifiche della teoria estimativa del Serpieri". *Annali Facoltà Agraria Pisa*, XX: 79-99. Note: Già approntato per l'INEA, ma non pubblicato (in occasione degli 80 anni di Serpieri). [#990].

MALACARNE, F. (1960) Arrigo Serpieri maestro di estimo. *Aestimum*, V (3): 3-4. [#1836].

MALACARNE, F. (1977) *Lineamenti di teoria del giudizio di stima : rielaborazione critica*. Bologna: Edagricole [#1798].

MISSERI, S.C. (1985) I contenuti dell'estimo rurale nel nuovo ordinamento didattico del corso di laurea in scienze agrarie. In *I contenuti dell'estimo rurale*. [Firenze], Ce.S.E.T. : 17-50 [#2654].

RIZZO, F. (1995) Struttura logica e concetti economici nell'analisi serpieriana. In *Arrigo Serpieri e la sua costruzione teorica fra...* Firenze: 97-103 [#5162].

ROMAGNOLI, A. (1995) L'economia politica serpieriana. In *Arrigo Serpieri e la sua costruzione teorica fra...* Firenze: 25-47 [#5185].

SALI, G. (1995) La teoria del valore in Serpieri. In *Arrigo Serpieri e la sua costruzione teorica fra...* Firenze: 179-88 [#5159].

Elenco dei lavori citati nella tab. 1

Appendice I

N.B. - L'ordinamento è per autore; gli anonimi per primi.

- a1. I contratti agrari e il contratto di lavoro agricolo in Italia : inchiesta intorno ai disegni di legge sui contratti agrari e sul contratto di lavoro presentati alla Camera dai ministri competenti il 26 novembre 1902 e relazione del prof. Francesco Coletti. 1903. Roma: Tip. dell'Unione cooperativa editrice ; viii, 238 pp.
Rec#:5199
Note: In testa al frontesp. "Società degli agricoltori italiani"
- a2. On the valuation of unexhausted manures. 1885. J. of the R. Agricultural Soc. of England .
Rec #: 5203
- a3. The report of the Royal Commission on Agricultural Depression.1897.
Rec #: 5204
- a4. The Royal Commission on Agricultural Depression and the valuation of unexhausted manures. 1897. J. of the R. Agricultural Soc. of England .
Rec #: 5205
- a5. Aereboe, Federigo. 1912. Taxation von Landgütern und Grundstücken. Berlin: Parey.
Rec #: 5068
- a6. _____, 1905. Beiträge zur Wirtschaftslehre des Landbaues [= Contributi alla dottrina economica dell'agricoltura]. Berlin: Parey.
Rec #: 5118
- a7. _____, 1899. Buchführung [= Contabilità]. Berlin.
Rec #: 5123
Note: Più voll.
- a8. _____, 1904. Ist eine Bewertung des Stallmistes in der Landwirtschaft notwendig? [= È necessaria un'utilizzazione del letame di stalla in agricoltura?] Der Rechnende Landwirt. no. 24.
Rec #: 5119
- a9. _____, 1901. Landwirtschaftliche Rentabilitätsfrage [= Questioni di reddito in agricoltura]. Berlin: Parey.
Rec #: 5117
- a10. Antonelli, Giuseppe. 1914. La stima analitica delle terre. Italia Agricola

: 391 [?]
Rec #: 208

- a11. Appiani, G. 1903. Calcolo del valor commerciale dei foraggi. In Ricerche eseguite nel Laboratorio di chimica agraria della R. Scuola superiore di agricoltura di Milano; vol. 2°. Milano.
Rec #: 213
- a12. Armuzzi, Vincenzo. 1902. Ragioneria di una tenuta condotta a mezzadria : studio di amministrazione e contabilità agraria. Ravenna: Tip. e lit. Ravegnana; 1902 ; XXIV, 470 pp.
Rec #: 5122
- a13. Balsiger. 1914. Der Plenterwald und seine Bedeutung die Forstwirtschaft der Gegenwart [= Il Plenterwald e il suo significato nell'economia forestale attuale]. Bern: Buchdruckerei Buehler.
Rec #: 5080
- a14. Barone, Enrico. 1908. Principi di economia politica. Roma: Tip. naz. di Giovanni Bertero ; 210 pp. (Bibl. del Giornale d. Economisti).
Rec #: 5063
- a15. Bordiga, Oreste. 1898. Il commercio dei cereali, le vicende dei loro prezzi, ed il costo di produzione del frumento. Atti R. Istituto d'Incoraggiamento Napoli, Sez. 4, XI, no: 3.
Rec #: 5171
Note: Estr. pp. 65, 3 tav. (Napoli, Coop. Tipografica).
- a16. _____. 1891-93. Trattato delle stime rurali. Portici: Stab. Tip. Vesuviano.
Rec #: 326
Note: 2 vol.
- a17. _____. 1911. Trattato delle stime rurali. 2ª ed. Napoli: Ferrante.
Rec#:2063
Note: più voll. [rectius 1907-11]
- a18. Borio, Giuseppe. 1910. Primi elementi di economia e stima dei fondi agrari e forestali. Curat. Cesare Tommasina. 4ª ed.
Torino: Unione Tipografica Editrice ; 484 pp ; tabb.
Rec #: 341
Note: altro titolo: ..dei fondi rustici ad uso principalmente dei periti e degli amministratori
- a19. Broillard, M. 1904. Le traitement des bois en France : estimations, partage et usufruit des forêts. Paris: Berger-Levrault.
Rec #: 4976
- a20. Bruttini. 1899. Sulla determinazione della caloria. Agricoltura Italiana :

[67].

Rec #: 5170

- a21. Cabrini, Mario. 1909. La valutazione dei residui di fertilità del terreno nel sistema di affitto inglese. Viterbo: Agnesotti.
Rec #: 5189
- a22. Cantalupi, Antonio. 1858. Nozioni teorico-pratiche su le consegne, riconsegne e bilanci secondo i metodi adottati in Lombardia : opera che fa seguito a *La scienza e la pratica* Milano: Salvi.
Rec #: 378
Note: per altri è Angelo Cantalupi; Serpieri data 1864.
- a23. Caruso. 1896. La caloria nei conti colturali del grano. In Esperienze e ricerche fatte nel quinquennio 1888-1892, a cura dell'Istituto agrario della R. Università di Pisa. Pisa.
Rec #: 5169
- a24. _____. 1896. Le prove di concimazione e i conti colturali del grano. In Esperienze e ricerche fatte nel quinquennio 1888-1892, a cura dell'Istituto agrario della R. Università di Pisa. Pisa.
Rec #: 5168
- a25. Chavée. 1903. Propriétaires et fermiers en Angleterre. Louvain.
Rec #: 5201
- a26. Cinquini, Ettore. 1914. In difesa del metodo analitico di stima dei terreni. L'Italia Agricola : 252 e segg.
Rec #: 435
- a27. Clerici. 1915. Saggio critico sui metodi di stima. Annali Soc. Ingegneri Archit. Ital.
Rec #: 5071
- a28. Coletti, F. 1902. Il criterio economico nella stima e nel compenso dei miglioramenti fondiari. Riforma Sociale (Torino) VIII, no. 10.
Rec #: 440
Note: anche estr.
- a29. Convert. 1904. Comptabilité agricole. Paris: Baillière.
Rec #: 5120
- a30. Cossa, Luigi. 1892. Introduzione allo studio dell'economia politica. Milano: Hoepli ; XII, 594 p.
Rec #: 5165
- a31. Cuppari, Pietro. 1891. Manuale dell'agricoltura : ovvero Guida per cono-

- scere, ordinare e dirigere le aziende rurali. 5ª ed. Firenze: G. Barbera ; 476.
Rec #: 5166
- a32. Di Muro, Leopoldo. 1902. Economia ed estimo dei miglioramenti fondiari.
Palermo: Reber
Rec #: 560
- a33. Dombasle. 19?? [Valutazione foraggi]. Annales de Roville 2.
Rec #: 5090
- a34. Endres, M. 1911. Lehrbuch der Waldwertrechnung und Forstatik
[= Trattato di calcolo del valore del bosco e statica forestale]. Berlin.
Rec #: 4982
- a35. Ferrigni, Mario C. 1902. Le stime e le scorte nella mezzeria toscana e loro
valutazione: appunti di diritto civile. Firenze: Lumachi.
Rec #: 2185
- a36. Fettareppa, Giulio. 1890. Corso di estimo ad uso degli ingegneri, geometri
e periti catastali. v. 2º: Principi di economia applicati alle stime. Torino:
Camilla e Bertolero.
Rec #: 3894
- a37. Fisher, Irving. 1906. The nature of capital and income. London: Macmillan.
Rec #: 5059
Note: Trad. it. *La natura del capitale e del reddito*, (Bibliot. dell' economista,
s. 5ª, v. 4º).
- a38. Francolini, Felice. 1853. Stime morte: qualificazione e norme della valuta
zione loro, nei rapporti tra compratore e venditore e di proprietario a
colono. Atti Georgofili, I (n.s.): 321-77.
Rec #: 736
- a39. Gizzi, Francesco Maria. 1758. L'agrimensore instruito. Venezia ; XII, 119
pp.
Rec #: 5072
Note: Così in Serpieri, a p. 59 dell'ed. 1939 [#1414]; *rectius* Girri.
- a40. Glaser. 1915. Beiträge zur Waldwertrechnung und forstlichen Statik
[= Contributi al conteggio del valore del bosco e della statica forestale].
Tubingen.
Rec #: 5079
- a41. _____, 1912. Die Berechnung des Waldkapitals [= Il conteggio del
capitale del bosco]. Berlin: Springer.
Rec #: 5078
- a42. _____, 1910. Kritische Betrachtung der in neueren Zeit hervorgetretenen

Theorien über Waldwertrechnung und Statik [= Trattazione critica delle teorie emerse nel nostro tempo circa la valorizzazione e la tassazione del bosco]. Presso l'A.
Rec #: 5077

- a43. Goltz: freiherr von der. 1903. Landwirtschaftliche Taxationslehre [= Dottrina della tassazione in agricoltura]. Berlino: Parey.
Rec #: 5084
- a44. Huffel, G. 1919. Economie forestière. Paris.
Rec #: 4977
- a45. Jacquot. 1903. Incendies en forêt. Paris: Berger-Levrault.
Rec #: 5076
- a46. Jemina, A. & G. Raineri. 1893. [Convenienza economica della coltura siderale del frumento] : Relazione al Primo - Congresso nazionale delle Società economiche, Tema 1°.
Rec #: 5172
Note: 1893 è la data del Convegno; la stampa potrebbe essere successiva.
- a47. _____. 15 luglio 1898, Sul costo di produzione del frumento. Italia Agricola.
Rec #: 5174
- a48. Kellner. 1903. Der Marktpreis der Rohnährstoffe in den Handelsfutterstoffen [= I prezzi di mercato delle materie prime alimentari nelle materie alimentari commerciali]. Deutsche Landw. Presse, no. 85.
Rec #: 5085
- a49. _____. 1905. Die Ernährung der Landw. Nutztiere [= La nutrizione degli animali utili all'agricoltura]. Berlino: Parey.
Rec #: 5088
- a50. _____. 1903. [Minimi quadrati applicati alle sostanze nutritive]. Deutsche Landw. Presse, no. 88.
Rec #: 5087
- a51. Kühn. 1904. Die Bewertung der Futtermittelbestandteile [= L'utilizzazione delle componenti dei mangimi]. Leipzig: Eisenschmidt.
Rec #: 5086
- a52. Lambl. 1888. Die Grundrente als Zweck aller Landwirtschaft und Viehzucht [= La rendita del suolo come scopo di tutta l'agricoltura e l'allevamento animale]. Praga.
Rec #: 5116

- a53. Laur. 1912. Der Ertragswert der Liegenschaften [= Il valore di resa del taglio]. Fühlings Landw. Zeitung, no. 21.
Rec #: 5069
- a54. _____. 1912. Die Schätzung des Ertragswertes von Landgütern nach dem Rohertrage des landw. Betriebes [= La valutazione del valore di resa dei beni agricoli secondo i redditi lordi dell'attività agricola]. Archiv Für Exakte Wirtschafts-forschung.
Rec #: 5070
- a55. _____. 1911. Grundlagen und Methoden der Bewertung Buchhaltung und Kalkulation in der Landwirtschaft [= Basi e metodi della tenuta dei libri contabili e calcolo in agricoltura] Berlin: Parey.
Rec #: 5062
- a56. Manvilli, Venanzio. 1914. Il valore della terra nell'ora presente. L'Agricoltura Moderna, no. 24: 305 [?].
Rec #: 1021
- a57. Marenghi, Ernesto. 1915. Appunti di estimo rurale. Eco Ingegneri e Periti Agrimensori.
Rec #: 4743
- a58. _____. 1922. Lezioni di contabilità agraria. Milano: Libr. editr. Politecnica ; xi, 286 p : ill.
Rec #: 5073
- a59. _____. 15 febbraio 1914. La revisione dei metodi estimativi delle terre. L'Italia Agricola : 54-6.
Rec #: 1040
- a60. _____. 1907. Il saggio dell'interesse nell'economia agraria e forestale. 2ª ed. notevolmente ampliata. Piacenza: V. Porta ; 175 p.
Rec #: 1037
- a61. _____. 1914. Sulle valutazioni delle terre in base al rispettivo reddito lordo. L'Italia Agricola : 112-?.
Rec #: 1041
- a62. Marshall, Alfred. 1905. Principii di economica. A cura di A. Albertini & L. Eusebio. Torino: UTET (Biblioteca dell'Economista)
Rec #: 5066
- a63. Martin. 1905. Die forstliche Statik [= La tassazione forestale].
Rec #: 5074
Note: Tassazione nel senso di valutazione tecnica (quantità e spese).

- a64. Medici, Filippo. 1865. Della stima dei fondi e delle case : lezioni. 2ª ed. Reggio nell'Emilia: Giuseppe Barbieri ; 427 p., 5 c. di tav. ripieg. Rec #: 1804
- a65. Messedaglia, Angelo. 1906. Il calcolo dei valori medi. Milano. Rec #: 3194
Note: La biblioteca dell'economista.
- a66. Municchi, Pietro. 1833. Delle stime morte nei rapporti della società colonica e della compravendita. Atti Georgofili XI: 22-33.
Rec #: 1174
Note: Memoria letta nell'adunanza dell'Acc. dei Georgofili del 6 gen 1833
- a67. Niccoli, Vittorio. 1889. Bibliografia dell'estimo ordinario in Italia fino al 1856. Verona-Padova: Drucker e Tedeschi ; 127 p.
Rec #: 1185
- a68. _____. 1898. Economia rurale, estimo e computisteria agraria. In Nuova Enciclopedia Agraria [Italiana], a cura di Alpe and Zecchini. Torino: U.T.E.T. ; p. 479- ?
Rec #: 1187
- a69. Niccoli, Vittorio & Angelo Menozzi. 1898. Alimentazione del bestiame. Milano: Hoepli ; xv+399 p. (Manuali Hoepli).
Rec #: 5089
- a70. Pampani, Giulio. 1780. Breve metodo per stimare i terreni, e fabbriche : con in fine il modo pratico per difendersi dalle inondazioni de' fiumi ... Ferrara: Gio. Antonio Coatti ; [viii] 139 [5] p.
Rec #: 1213
Note: Imprimatur del 27 ago 1779.
- a71. Pantaleoni, Matteo. 1904. Alcune osservazioni sulle attribuzioni di valore in assenza di formazione di prezzi di mercato. Giorn. Economisti.
Rec #: 1215
Note: Poi in *Scritti vari di economia*, serie II, 1909 (Sandron)
- a72. Pareto, Vilfredo. 1896. Cours d'économie politique. Lausanne. Rec #: 5067
Note: Più voll.
- a73. _____. 1906. Manuale di economia politica : con una introduzione alla scienza sociale. Piccola Biblioteca Scientifica. Milano: Soc. editr. Libreria ; xii, 579 p. (Piccola biblioteca scientifica).
Rec #: 2366
- a74. Perona, V. 1915. Di alcuni metodi per determinare la ripresa dei boschi da

- taglio saltuario. L'Eco dei Campi e dei Boschi (Roma)
 Rec #: 4147
 Note: Ma 1895; n. 3, colonne 78-85; n. 4, coll. 112-7; n. 5, coll. 145-8; n. 6, coll. 172-4; n. 7, coll. 210-2; n.8, coll. 237-42; n. 9, coll. 281-5; n. 10, coll. 302-6.
- a75. _____. 1915. Estimo con elementi di statistica forestale. Milano: F. Vallardi ; viii, 363 [2] p. : 4 fig. (Bibl. agricola Vallardi).
 Rec #: 1251
 Note: 2ª parte di *Economia forestale*
- a76. Poggi, Tito. 1898? I conti culturali analitici. Atti R. Ist. Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, s. VII, no. IX (1897-98).
 Rec #: 5173
- a77. _____. 1889. I conti culturali analitici : norme per compilarli, ricerca dei prezzi di costo, i conti culturali e le analisi di estimo, i conti di coltura nella contabilità analitica. Prato: Tip. Vestri ; 72 p., tab.
 Rec #: 5167
- a78. Puton. 1886. Estimations concernant la propriété forestière. Paris: Marchal et Billard.
 Rec #: 5075
- a79. Ricci, Umberto. 1910. Il capitale : saggio di economia teoretica. Torino: Bocca ; xii, 264 p.
 Rec #: 5060
- a80. Settegast, Hermann. 1887. L'alimentazione del bestiame. Firenze: Le Monnier.
 Rec #: 5091
 Note: Citaz. ripresa da Bordiga. Nella *Bibliogr. It.*: ...nuovamente rifusa ed aumentata dal dott. Hugo Weiske ; prima traduzione italiana di Alessandro Vezzani Pratonieri; .. 1885 ; 260 p
- a81. Società degli Agricoltori Tedeschi. 1901. Buchführung, Anleitung für den praktischen Landwirt. Teil II: Die Systematische Buchführung [= Contabilità: introduzione per l'agricoltore pratico : vol. II: la contabilità sistemica]. Berlin.
 Rec #: 5121
- a82. Tommasina, Cesare. 1912. Corso di estimo (civile, industriale, rurale). Torino: S.T.E.N.
 Rec #: 1489
- a83. Trinci, Cosimo. 1755. Trattato delle stime de' beni stabili per istruzione, e uso degli stimatori. Firenze: Stamperia di Gaetano Albizzini.
 Rec #: 1506
 Note: Esistono varianti del titolo.

- a84. Valenti, Ghino. 1921-25. Principi di scienza economica. Firenze: Barbèra.
Rec #: 5061
- a85. Valenti, G. 1898. La ripartizione dell'utile nei miglioramenti fondiari. Bollett. Società Agricoltori It. (Roma), fasc. 22-24.
Rec #: 1512
- a86. Valenti, Ghino. 1906. Principii di scienza economica; introduzione allo studio dell' economia politica, i principii dell' economia individuale, i principii dell' economia sociale. Firenze: G. Barbèra ; XXVIII, 521 p. (Manuali Barbera).
Rec #: 5115
- a87. Voglino, Enrico. 1913. Economia delle concimazioni. Casale: Fr.lli Ottavi ; VI, 120 p., [1] c. di tav. (Bibl. agraria Ottavi).
Rec #: 5065
- a88. Zappa, Gino. 1910. Le valutazioni di bilancio; con particolare riguardo ai bilanci delle società per azioni . Milano: Soc. editr. Libreria ; xxii, 225 p.
Rec #: 5064
- a89. Ziino, Nunzio. 1901. Del tornaconto e dei miglioramenti fondiari nei loro rapporti con l' economia rurale, l'estimo e la legislazione agraria. Palermo: Reber.
Rec #: 1571
Note: Una parte anche nella *Riv. tecnico-legale* (Palermo, A. Fiore) 1901, col tit. "Della indennità per miglioramenti e del risarcimento per danni"

Elenco dei lavori citati nella tab. 2

- b1. Brizi, Alessandro. 1936. *Lezioni di metodo dell'estimo agrario: a.a. 1935-6*. Portici: Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli (Stab. Tip. E. Della Torre); 313 p.
#352
- b2. —. 1942. *Aspetti e redditi del lavoro agricolo*. Firenze: Barbèra ; IX, 173 p.
#5561
- b3. —. 1946. *Estimo agrario*. 3ª ed. Città di Castello-Bari: L. Macrì ; VII, 364 p.
#2068
- b4. Famularo, Nino. 1940 (ago). La stima analitica nell'economia classica ed in quella corporativa. *Riv. Catasto e SS.TT.EE.*, (4): 389-408.
#609

- b5. —. 1942 (apr). Ancora sul concetto di dipendenza del valore dallo scopo della stima. *Riv. Catasto e SS.TT.EE.*; 9(2):141-58.
#633
- b6. —. 1943 (giu) Della variabilità del valore con lo scopo della stima e di un possibile sesto criterio della stima. *Riv. Catasto e SS.TT.EE.*, (3): 239-.
#651
- b7. —. 1943 (dic). Sulla stima delle aziende industriali. *Riv. Catasto e SS.TT.EE.*, (4-6): 308-44.
#648
Note: Datato "Roma, 15 giugno '43"
- b8. Gobbi, Ulisse. 1900. Sul principio della convenienza economica. In: *Memorie del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*. Milano: Hoepli; 21° (12° della s. 3ª), fasc. 3: [estr. di 31 p.]
#807
- b9. —. 1919. *Trattato di economia*. Milano: Soc. editr. libraria; 653 p.
#5082
- b10. Lorenzoni, G. 1938. *L'ascesa del contadino italiano nel dopoguerra*. Roma: INEA.
#5560
Note: Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice formatasi nel dopoguerra - Relazione finale.
- b11. Medici, Giuseppe. 1933. Ricerche intorno all'azienda agraria tipica : primo contributo. *Annali Osservat. Econ. Agr. per l'Emilia* (Faenza), n. 3.
#1109
- b12. —. 1934. *Introduzione all'estimo agrario*. Roma: REDA; 110 p.
#1110
- b13. —. 1937. *Lezioni di estimo*. Bologna: Zanichelli; 414 p.
#1114
Note: Con indice analitico e degli AA.
- b14. —. 1943 (mag). Il giudizio di stima. *Riv. di Estimo Agr. e Gen. Rur.*, 8(5): 89-97.
#1117
Note: Poi raccolto in *Intorno al giudizio di stima* (1943).
- b15. —. 1943 (giu). Il metodo di stima. *Riv. di Estimo Agr. e Gen. Rur.*, 8(6): 117-25.
#247

Note: Poi raccolto in *Intorno al giudizio di stima* (1943).

- b16. —. 1943 (ago). Le osservazioni complementari sulla stima dei beni fondiari del Serpieri. *Riv. di Estimo Agr. e Gen. Rur.*, 8(7-8): 147-52.
#1118
Note: Poi raccolto in *Intorno al giudizio di stima* (1943).
- b17. Niccoli, Vittorio. 1889. *Bibliografia dell'estimo ordinario in Italia fino al 1856*. Verona-Padova: Drucker e Tedeschi; 127 p.
#1185
- b18. Pareto, Vilfredo. 1906. *Manuale di economia politica. : con una introduzione alla scienza sociale*. Milano: Soc. editr. libraria; xii, 579 p. (Piccola biblioteca scientifica. Milano).
#2366
- b19. Rossi, Bruno. 1941. *Le consulenze tecniche e gli arbitrati secondo il nuovo codice di procedura civile*. Bologna: Ediz. agricole.
#5146
- b20. Tassinari, Giuseppe. 1950. *Manuale dell'agronomo*. 3ª ed. Roma: REDA.
#5145
- b21. Valenti, Ghino. 1918. *Principii di scienza economica*. 3ª ed. Firenze: Barbèra; 2 vol.
#5083
- b22. —. 1921-25. *Principii di scienza economica*. Firenze: Barbèra.
#5061

Appendice II - IL PROGRAMMA DI ESPLORAZIONE

Elenco dei codici (simboli e abbreviazioni) validi per la compilazione delle stringhe identificative dei riferimenti

!	pagina
,?	dubbio l'elemento seguente
^??	dubbia l'identificazione dell'opera
,app	appendice
,art	articolo
,cap	capitolo
,estr	estratto
,par	paragrafo
,pref	prefazione
,pt	parte

,sz sezione
,t tomo
,v volume
: anno (4 cifre)

Codici di identificazione dei riferimenti

(Al posto dei puntinistanno le stringhe descrittive dei riferimenti)

- c...C citazione puntuale²⁷⁾ = nel trattare un argomento si cita un lavoro o un passo di un autore.
- p...P postilla = glosse, commenti, critiche, ecc., o anche ripresa, continuazione di opera 'vecchia' (almeno 3-8 anni, o dopo la morte dell'A.).
- r...R recensione = recensione propria, oppure commento, critica, confutazione, ecc., ad opera 'attuale'; ossia opuscolo, articolo, ecc. comparso poco dopo la pubblicazione dell'opera recensita.
- s...S segnalazione = si dà semplicemente notizia dell'uscita di un testo, elencandone magari il contenuto; ma senza particolari commenti (tipo comunicato stampa o risvolto di copertina); se contiene confronti, giudizi personali, ecc. ‡ rR

27) Come nel presente lavoro.